

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia

ISTITUTO COMPRENSIVO NORD 1 - BRESCIA

Via Zadei, 76 - 25123 BRESCIA - Tel. 030391780 - C.F. 98156990172 Sito web www.icnord1brescia.edu.it Email bsic88300n@istruzione.it Pec bsic88300n@pec.istruzione.it

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA DEGLI ALUNNI

integrato con il

Regolamento per la prevenzione e il contrasto delle nuove forme di devianza "BULLISMO E CYBERBULLISMO"

SEZIONE I – PRINCIPI GENERALI

- 1. INTRODUZIONE
- 2. RAPPORTI TRA LA SCUOLA E LE FAMIGLIE
- 3. DIRITTI DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI
- 4. DOVERI DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI

SEZIONE II – MANCANZE E PROCEDIMENTI DISCIPLINARI

CAPO I – BULLISMO E CYBERBULLISMO

- 5. BULLISMO
- 6. CYBERBULLISMO
- 7. ATTORI DELLA PREVENZIONE DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

CAPO II – PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI DEI CASI DI BULLISMO, CYBERBULLISMO ED ALTRE MANCANZE DISCIPLINARI

- 8. MANCANZE DISCIPLINARI
- 9. GESTIONE DEI CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO
- 10.GESTIONE DI GRAVI E RIPETUTE INFRAZIONI
- 11.PROCEDIMENTO PER L'IRROGAZIONE DELLE SANZIONI
- 12.IMPUGNAZIONE DELLE SANZIONI

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA DEGLI ALUNNI

integrato con il

Regolamento per la prevenzione e il contrasto delle nuove forme di devianza "BULLISMO E CYBERBULLISMO".

SEZIONE I – PRINCIPI GENERALI

1. INTRODUZIONE

La scuola propone nella propria Offerta Formativa percorsi di educazione alla cittadinanza come condivisione delle regole, in cui coniugare "la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità"; i docenti operano con studenti e studentesse quotidianamente per favorire una consapevolezza critica dei loro diritti correlata alla scoperta dei doveri che vi sono connessi e firmano con le famiglie e gli studenti stessi un Patto di Corresponsabilità, attraverso cui ogni componente, con lo specifico del proprio ruolo, si impegna a promuovere il senso di responsabilità e di comunità, partecipando attivamente alla vita della scuola.

L'esercizio del diritto di parola (Art. 21 della Costituzione) – ricordano le Indicazioni Nazionali –"dovrà essere prioritariamente tutelato ed incoraggiato in ogni contesto scolastico e in ciascun alunno, [...]. È attraverso la parola e il dialogo tra interlocutori che si rispettano reciprocamente, infatti, che si costruiscono significati condivisi e si opera per sanare le divergenze, per acquisire punti di vista nuovi, per negoziare e dare un senso positivo alle differenze così come per prevenire e regolare i conflitti."

In questo spirito, dunque, appare importante sottolineare da un lato come l'agire in ottica preventiva possa contribuire a gettare le basi per la costruzione di una comunità scolastica davvero corresponsabile, e dall'altro come l'adozione di forme di risoluzione delle criticità non solamente punitive possa meglio far comprendere ai giovani la gravità di atti che violano la dignità ed il rispetto della persona umana o che mettono in pericolo l'incolumità delle persone e delle cose.

La scuola riconosce la prevenzione della conflittualità e la promozione e creazione di spazi di mediazione come strumenti utili al raggiungimento di questo scopo.

Entro questa cornice di riferimento, il presente Regolamento disciplina per Sezioni i diritti degli studenti, i doveri degli stessi, i provvedimenti disciplinari e la relativa procedura nonché l'impugnazione dei provvedimenti sanzionatori irrogati.

1. RAPPORTI TRA LA SCUOLA E LE FAMIGLIE

I genitori e i docenti si impegnano a favorire la crescita formativa e culturale degli studenti instaurando un dialogo aperto ed una concreta collaborazione. Tale collaborazione deve avvenire nel rispetto dei ruoli e delle competenze di ciascuno, negli ambiti riconosciuti (colloqui, assemblee, partecipazione agli organi collegiali), senza ridursi allo scambio di informazioni tra la scuola e la famiglia.

I genitori si impegnano a promuovere nei propri figli il senso di convivenza responsabile e di comunità, partecipando attivamente alla vita della scuola e assumendosi la responsabilità educativa nei confronti del figlio, come previsto dal Patto di corresponsabilità. Si impegnano inoltre a vigilare sul comportamento e sullo

¹Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione 2012

stato d'animo dei propri figli, in particolare sull'uso delle tecnologie, condividendo con la Scuola l'insorgere di problematicità.

I docenti si impegnano a coinvolgere in modo tempestivo e aperto le famiglie quando insorgano criticità sia formative che relazionali. Il registro elettronico ed il diario, momenti di dialogo come assemblee di classe e colloqui individuali, rappresentano strumenti essenziali del rapporto scuola-famiglia.

2. DIRITTI DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI.

Studentesse e studenti hanno diritto:

- ad una formazione culturale, indispensabile per leggere e comprendere la realtà allo sviluppo della consapevolezza di sé, dell'identità personale, sociale, culturale, affettiva, relazionale da fondare su riferimenti etici e civili, sull'attitudine a riflettere, a indagare, a dialogare, in un confronto aperto e rispettoso, disponibile al reciproco arricchimento.
- al riconoscimento e all'accoglienza dei bisogni di ciascuno. Tale riconoscimento si evidenzia nella cura prestata al passaggio di informazioni tra i diversi ordini di scuola, nella formazione di classi equilibrate, garantendo spazi di accoglienza e di incontro, formando gli insegnanti all'osservazione sistematica e alla lettura della realtà e del percorso degli alunni.
- al rispetto dei bisogni, dei ritmi di apprendimento e alla valorizzazione dello stile cognitivo proprio di ciascuno, uscendo da ogni genericità e standardizzazione. Questa attenzione si traduce in ascolto, conoscenza, disponibilità a cogliere le diversità delle motivazioni e a promuovere il positivo di ognuno, con la personalizzazione delle proposte.
- alla promozione dell'agire autonomo e responsabile e dei legami cooperativi con gli altri studenti alla partecipazione attiva e al dialogo costruttivo: il clima relazionale positivo in classe e nella scuola favorisce ed innalza il livello degli apprendimenti e delle motivazioni, produce la partecipazione, il sentirsi coinvolti e parte importante dell'istituzione
- a vivere in un contesto di rispetto e attenzione alla persona, in ogni sua dimensione, ancorato alla sostenibilità, declinata nei principi di solidarietà, sobrietà, responsabilità, per costruire una relazione corretta con l'ambiente, come comunità di relazioni e per contribuire a costruire una società più giusta in cui tutti abbiano diritto di cittadinanza.
- alla trasparenza della valutazione
- a dei canali di ascolto anche esterni al gruppo classe e al gruppo docenti mediante i quali possano essere esplicitate difficoltà e problemi relazionali o formativi
- ad avere la possibilità di aderire a percorsi e spazi di riconciliazione/riparazione, nei quali maturare consapevolezza dei propri comportamenti, confrontarsi con tutte le parti coinvolte e avere l'opportunità di rimediare ai propri errori
- a poter beneficiare di un supporto psicologico gratuito e destinato a tutti gli studenti senza esclusione,
 da poter utilizzare anche all'interno di percorsi di giustizia riparativa
- a poter beneficiare di interventi formativi/educativi individuali e/o collettivi, con l'ausilio di figure di esperti/professionisti qualificati, volti a rafforzare il senso di appartenenza ed i valori propri della comunità scolastica

3. DOVERI DEGLI STUDENTI

Studentesse e studenti hanno il dovere di:

- frequentare regolarmente ed assiduamente le lezioni scolastiche e tutte le altre attività (visite guidate, attività formative, ecc.) previste dal Piano dell'Offerta Formativa;
- portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme ad altri;

- portare il materiale necessario alle lezioni; svolgere costantemente e con impegno i compiti assegnati;
- assolvere gli impegni di studio, attivando corretti atteggiamenti durante le lezioni ed eseguendo con regolarità e cura le esercitazioni individuali;
- rispettare se stessi, il Dirigente Scolastico, i docenti, il personale della scuola, i compagni, le persone in genere, nella consapevolezza della necessità del rispetto per una convivenza civile, pacifica e solidale. Tale rispetto si esplicita in un comportamento corretto negli atteggiamenti, nei gesti e nel linguaggio, nelle comunicazioni in rete e nell'assunzione di un abbigliamento consono all'ambiente
- rispettare i luoghi, le strutture, gli strumenti, i sussidi didattici individuali e comuni ed il materiale di consumo;
- lasciare in ordine le aule e riporre i materiali negli armadi;
- osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza;
- assumersi la responsabilità delle proprie azioni e dei propri comportamenti verso la comunità scolastica nel suo insieme
- assumersi la responsabilità del proprio percorso di apprendimento e di formazione, collaborando con tutti gli attori della comunità scolastica;
- utilizzare il cellulare e altri dispositivi elettronici esclusivamente a fini didattici e/o per comprovate necessità di salute, sempre concordandone l'uso coi docenti

SEZIONESECONDA – MANCANZE E PROCEDIMENTI DISCIPLINARI CAPO I - BULLISMO E CYBERBULLISMO

La realtà del bullismo è, da tempo, ampiamente diffusa nella scuola, anche se spesso sottovalutata o sottaciuta.

Sono diverse e numerose le evidenze che sostengono l'importanza di intervenire con urgenza per migliorare il clima relazionale all'interno delle istituzioni scolastiche, elemento che presenta il presupposto ineludibile di ogni azione educativa.

La rapida diffusione delle tecnologie ha determinato, accanto al bullismo "tradizionale", il fenomeno del cyberbullismo, ossia quella forma di bullismo che viene esercitata attraverso imezzi elettronici come e-mail, blog, social, sistemi di messaggistica e altri network di interazione sociale. Si tratta di forme di aggressione che rispondono a caratteristiche precise di asimmetria di potere nella relazione, di pervasività nel tempo e di intenzionalità comportamentale. La letteraturasul cyberbullismo ha permesso di identificare alcune caratteristiche peculiari che distinguono il cyberbullismo dalle altre forme di bullismo tradizionale. Infatti alle caratteristiche già definite dobbiamo aggiungerne due peculiari di questa forma di violenza: l'anonimato e la diffusione pubblica delle informazioni. La rete, pur rappresentando un'enorme opportunità di sviluppo e crescita culturale e sociale, nasconde una serie di insidie e pericoli con cui è indispensabile confrontarsi, attivando sinergie tra le istituzioni, con l'obiettivo di accrescere il senso della legalità.

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, cosìcome previsto:

- dagli artt. 3-33-34 della Costituzione Italiana;
- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di

Δ

docenti";

- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali":
- dalla direttiva MIUR n.1455/06;
- dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti"; dalle linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;
- dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile
- dalla Legge n.71/2017 Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto al fenomeno del cyberbullismo e successive Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo ex. Art. 4 L.71/2017 ottobre 2017

4. BULLISMO

Sono da considerarsi tipologie persecutorie qualificate come **Bullismo**:

- la violenza fisica, psicologica o l'intimidazione del gruppo, specie se reiterata;
- l'intenzione di nuocere;
- l'isolamento della vittima.

L'Istituto considera, come infrazione grave, i comportamenti, accertati dai soggetti preposti, che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo e li sanziona, sulla base di quanto previsto nel regolamento d'Istituto e dallo Statuto delle Studentesse e degli Studenti, privilegiando misure disciplinari di tipo riparativo, convertibili in attività a favore della comunità scolastica.

6. CYBERBULLISMO

A titolo esemplificativo e non esaustivo, rientrano nel **Cyberbullismo**:

- *Body Shaming*: atto di discriminazione di una persona per il suo aspetto fisico; qualsiasi caratteristica può essere presa di mira.
- *Cyberstalking:* invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- Denigrazione: pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di
 discussione, messaggistica immediata, siti internet... di pettegolezzi e commenti crudeli,
 calunniosi e denigratori.
- Esclusione: estromissione intenzionale dall'attività on line.
- Flaming: Litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare. Happy slapping: acquisizione e/o divulgazione immagini/video online nei quali la vittima viene picchiata da più aggressori
- Harassment: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi. -

Impersonificazione: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima.

- Outing estorto: registrazione delle confidenze, raccolte all'interno di un ambiente privato,

5

creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico.

- Sexting: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

7. ATTORI DELLA PREVENZIONE DEI FENOMENI DI BULLISMO E

CYBERBULLISMO

1. Il Dirigente Scolastico:

- individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente del bullismo e cyberbullismo; coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente e Ata;
- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione di fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti e alle loro famiglie, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

2. Il Referente del "Bullismo e Cyberbullismo":

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti; si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, per realizzare un progetto di prevenzione;
- cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet la "Safer Internet Day".

3. Il Collegio Docenti:

• promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

4. Il Consiglio di classe:

• pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di

coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;

• favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

5. Il Docente

• intraprende azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che

6

l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet; • valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni.

6. I Genitori:

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
- conoscono il codice di comportamento dello studente;
- conoscono le sanzioni previste da regolamento d'istituto nei casi di bullismo, cyberbullismoe navigazione on-line a rischio.

7. Gli Alunni:

- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale; in particolare, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti;
- imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (email, sms, mms) che inviano.
- non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire

 mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici immagini, filmati o registrazioni
 vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente. La divulgazione del materiale
 acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o
 documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
- durante le lezioni o le attività didattiche in genere non possono usare cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente.

CAPO II – PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI NEI CASI DI BULLISMO, CYBERBULLISMO ED ALTRE MANCANZE DISCIPLINARI

Per l'irrogazione di sanzioni disciplinari la scuola si ispira alle disposizioni normative contenute nel DPR 249/1998, nel DPR 89/2009 nel DPR n. 235 del 21 novembre 2007, nel D.M. n. 5 del 16 Gennaio 2009 relativo agli studenti della scuola secondaria di 1^o grado, nel D.Lgs n.62/2017 e nella nota n. 1865/2017. La Scuola, nella sua funzione pedagogica, deve favorire il progresso educativo attraverso la gratificazione, il rinforzo positivo e il dialogo costruttivo. Gli interventi sanzionatori saranno utilizzati solo in caso di riconosciuta gravità, pertanto:

7

- I provvedimenti disciplinari devono tendere a rafforzare il senso di responsabilità e a mantenere rapporti corretti nella comunità scolastica.
- L'alunno ha diritto ad esporre le proprie ragioni.
- La famiglia sarà convocata per essere informata sulle ragioni della sanzione, per un'analisi condivisa della situazione e per concordare comportamenti educativi;

La responsabilità disciplinare è personale; nessuna sanzione può essere comminata senza aver sentito lo studente in merito ai fatti che gli sono contestati.

La sanzione deve essere ispirata a un principio non repressivo-punitivo, ma educativo, anche attraverso comportamenti attivi di natura riparatoria- risarcitoria.

Se è innegabile che da un lato la scuola debba poter ristabilire l'ordine rispetto alla violazione di una regola, dall'altro pare importante, per favorire un buon clima e garantire la pacifica convivenza, poter disporre di strumenti utili al confronto, basati su un approccio cooperativo capace di dare accoglienza e ascolto al bisogno di giustizia espresso da chi è vittima di tali comportamenti, e di far crescere in chi ha commesso il fatto un senso di responsabilità "verso" l'altro e un desiderio riparativo che possa facilitare l'individuazione di soluzioni positive nel tempo².

La sanzione disciplinare non incide sulla valutazione del profitto, mentre influisce sulla valutazione del comportamento.

Essa si caratterizza inoltre per essere: tempestiva, temporanea, proporzionata alla mancanza.

Il primo livello di azione disciplinare nei confronti degli studenti consiste in richiami verbali o scritti comunicati dai docenti sul Registro Elettronico di classe nell'area visibile alla famiglia o attraverso altre forme di comunicazione (diario, convocazione del genitore) che l'insegnante verifichi essere più efficaci.

I richiami scritti segnalano le mancanze e i comportamenti scorretti, di gravità minore (la mancanza del materiale scolastico, la non esecuzione del compito o il mancato studio, la mancata consegna di verifiche o di comunicazioni che richiedono la visione e la firma dei genitori; segnalano inoltre lievi mancanze nei confronti dei compagni e dei docenti).

Ogni danneggiamento volontario alle strutture, alle attrezzature, agli armadi, ai materiali della scuola e dei compagni, sarà addebitato alla famiglia dell'alunno responsabile, sia che si tratti di danni di lieve entità perdita o danneggiamento di libri della biblioteca, carte geografiche ecc.), sia di maggiore entità (riguardanti arredo scolastico, materiale informatico).

Il principio della riparazione del danno (per via monetaria o con prestazioni d'opera) vale anche nel caso di danneggiamenti alle strutture che avvengano senza individuazione dei responsabili diretti. I soggetti coinvolti (classe o insieme degli studenti) sono tenuti alla riparazione del danno stesso.

L'adozione di eventuali provvedimenti disciplinari nei confronti di singoli alunni o classi sono di esclusiva competenza dei docenti o del Dirigente Scolastico.

8

Le sanzioni disciplinari possono essere irrogate per gravi mancanze nei confronti di studenti, docenti, personale ATA o danni all'attrezzatura della scuola e possono prevedere: attività di riparazione del danno/lavori socialmente utili/sospensione dalle lezioni.

Nello stabilire i provvedimenti disciplinari il Consiglio di classe e il Dirigente terranno in considerazione i comportamenti pregressi dell'alunno (persistenza di altre mancanze o comportamenti scorretti), il percorso educativo dell'alunno, la situazione della classe e le relazioni instaurate all'interno del gruppo di pari, la fase di sviluppo e di maturazione emotivo-affettiva dell'alunno, il contesto socio-ambientale.

8. MANCANZE DISCIPLINARI

	0 1 1 1 1 (0 1 1 1 2	E DISCII EINAK	<u>-</u>
INFRAZIONI	SANZIONI DISCIPLINARI	ORGANO COMPETENTE	PROCEDURE
Gravi scorrettezze verso i compagni, gli insegnanti e il personale.	Richiamo scritto sul diario di classe e annotazione sul Registro di classe Provvedimento disciplinare deciso dal Consiglio di classe con allontanamento dalle lezioni fino a giorni 15 (valutati in base al comportamento pregresso).	Dirigente Scolastico Consiglio di Classe	Il docente contesta per iscritto allo studente la violazione del Regolamento di Istituto sul diario di classe. Segnala il fatto attraverso il modulo di segnalazione d'Istituto e lo invia al Referente Cyberbullismo. Viene informato il Dirigente Scolastico. Lo studente espone le proprie considerazioni e giustificazioni. Convocazione del consiglio di classe per definire l'eventuale sanzione

²Stati Generali dell'Esecuzione Penale, Tavolo 13 – Giustizia riparativa, mediazione e tutela delle vittime, Portare la giustizia riparativa in ambito scolastico, in https://www.giustizia.it/cmsresources/cms/documents/sgep_tavolo13 allegato9ter.pdf

	disciplinare
	Comunicazione scritta ai genitori

		9	
Offese alla dignità personale.	Richiamo scritto sul diario di classe Provvedimento disciplinare deciso dal Consiglio di classe con allontanamento dalle lezionifino a giorni 15 valutati in base al comportamento pregresso	Docente Dirigente Scolastico Consiglio di Classe	Il docente contesta per iscritto allo studente la violazione del Regolamento di Istituto sul diario di classe. Segnala il fatto attraverso il modulo di segnalazione d'Istituto e lo invia al Referente Cyberbullismo. Viene informato il Dirigente Scolastico. Lo studente espone le proprie considerazioni e giustificazioni. Convocazione del consiglio di classe per definire l'eventuale sanzione disciplinare Comunicazione scritta ai genitori

Riprese fotografiche, video, registrazioni non autorizzate con cellulare o altri strumenti elettronici.	Ritiro dello strumento. Richiamo scritto sul diario di classe. Provvedimento disciplinare con allontanamento dalle lezioni fino a giorni 15 valutati in base al comportamento pregresso.	Docente Dirigente Scolastico Consiglio di Classe	Il docente contesta per iscritto allo studente la violazione del Regolamento di Istituto sul diario di classe. Segnala il fatto attraverso il modulo di segnalazione d'Istituto e lo invia al Referente Cyberbullismo. Viene informato il Dirigente Scolastico. Lo studente espone le proprie considerazioni e giustificazioni. Convocazione del consiglio di classe per definire 'l'eventuale sanzione disciplinare. Comunicazione scritta ai genitori della sanzione I genitori devono provvedere personalmenteal ritiro dello strumento.

Uso del cellulare e di altri strumenti elettronici, per riprese fotografiche, video, registrazioni non autorizzate diffuse e/o pubblicate in rete. Stalking (art. 612-bis c.p.) ingiuria (art. 594 c.p.) diffamazione (art. 595 c.p.) minaccia (art. 612 c.p.)trattamento illecito di dati personali (art. 167 del codice della privacy)	Richiamo scritto sul Registro di classe Provvedimento disciplinare deciso Consiglio di Istituto. Denuncia al garante della privacy Ammonimento da parte del questore	Docente Dirigente Scolastico Consiglio di Classe Consiglio Istituto	Annotazione sul diario di classe. Compilazione del modulo di segnalazione d'Istituto e invio al referente cyberbullismo. Viene informato il Dirigente Scolastico. Riunione del Consiglio di Classe su proposta di uno o più docenti o del Dirigente Scolastico per redigere le contestazioni di violazione del Regolamento di disciplina. Notifica scritta delle contestazioni allo studente e alla famiglia. Riunione del Consiglio di Classe per ascoltare le ragioni dell'alunno e della famiglia e per definire la sanzione disciplinare. Notifica scritta della sanzione allo studente e alla famiglia. Il Consiglio d'Istituto delibera particolari forme di sanzione. Possibile attivazione strumento di Ammonimento. Convocazione e ammonimento da parte del questore.
Atti di violenza gravi o intimidatori verso compagni, docenti, personale, anche se commessi	Richiamo scritto sul Registro di classe. Risarcimento.	Docente Dirigente Scolastico	Annotazione sul diario di classe Compilazione del modulo di segnalazione d'Istituto e

nello spazio Provvedimento Consiglio di invio al referente antistante la disciplinare deciso Classe cyberbullismo. (se dal Consiglio di Riunione del Consiglio scuola classe con di Classe su proposta testimoniati dal Consiglio Istituto personale della allontanamento di uno o più docenti o dalle lezioni per un scuola). del Questura dei tempo superiore ai 15 Dirigente Scolastico per giorni e/o fino al redigere le contestazioni termine dell'anno di violazione del minori scolastico previa Regolamento di disciplina. convocazione del Consiglio di Istituto. Notifica scritta delle contestazioni allo Denuncia al garante studente e alla famiglia. della privacy. Riunione del Consiglio Denuncia al questore. di Classe per ascoltare le ragioni dell'alunno e della famiglia e per definire la sanzione disciplinare. Notifica scritta della sanzione allo studente e alla famiglia. Il Consiglio d'Istituto delibera particolari forme di sanzione. Possibile attivazione strumento di Ammonimento. Convocazione e ammonimento da parte del questore.

9. GESTIONE DEI CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO Gli

episodi di bullismo e cyberbullismo saranno sanzionati, privilegiando sanzioni disciplinari di tipo riparativo, convertibili in attività a favore della comunità scolastica.

Il Referente cyberbullismo in accordo con il Dirigente Scolastico, in caso di accertato episodio, contatterà gli enti preposti che potranno indagare e rimuovere, su autorizzazione dell'autorità giudiziaria, i contenuti offensivi ed illegali. Inoltre le autorità giudiziarie stesse, potranno prenderein considerazione eventuali ulteriori provvedimenti legali a seconda della

fatto.

La scuola si impegna nella prevenzione e nel contrasto seguendo l'iter qui

definito: ← insegnanti

Fase 1 - Segnalazione

Viene recepita la notizia da parte di:
← genitori

 \leftarrow collaboratori \leftarrow alunni

Fase2 Comunicazione della situazione all'equipe anti-bullismo:

Referente cyberbullismo Commissione Educazione ai Media

Dirigente Scolastico

Professionisti qualificati nell'ambito della giustizia riparativa

Collaboratori esterni alla scuola con i quali sia possibile sviluppare e realizzare progetti di prevenzione

<u>Fase3 – Provvedimenti immediati</u>

Soggetti coinvolti negli interventi educativi	Soggetti coinvolti nelle misure d'intervento
Equipe anti-bullismo Alunni Genitori Docenti Coordinatore Sportello di ascolto	Dirigente Alunni (anche con riferimento all'intero gruppo classe) Referente Cyberbullismo Docenti Genitori Collaboratori esterni qualificati
Interventi educativi	Misure d'intervento

Incontri con gli alunni coinvolti

Interventi /discussione in classe

Informazione e coinvolgimento dei genitori.

Responsabilizzazione degli alunni coinvolti (ri)stabilire regole di comportamento /di Classe

Counselling (sportello) ...

Se le parti sono pronte e consenzienti, far incontrare autore e vittima per:

- ripercorrere l'accaduto lasciando la parola

Ascolto e sostegno delle persone coinvolte nel conflitto

Lettera disciplinare

Mediazione/pacificazione del conflitto

Lettera di scuse

Attività di volontariato in favore della comunità scolastica, che possano riparare il danno.

Laboratorio/progetto su

13

all'uno e all'altra

- ascoltare il vissuto della vittima circa la situazione attuale
- condividere le soluzioni positive e predisporre un piano concreto di cambiamento

Coinvolgimento di alunni della classe/scuola con l'intento di facilitare la ricostruzione di un clima e di relazioni positive nella classe/scuola stessa

bullismo/cyberbullismo/altre violazioni

Interventi di peer education

Sospensione

Fase 4 Valutazione

Se il problema viene risolto: continuare l'osservazione sistematica del gruppo. Se il problema permane: proseguire con interventi educativi e con misure disciplinari.

Soggetti coinvolti nella valutazione della gravità:

- Dirigente scolastico
- Docenti del CdC/modulo
- Referente bullismo e cyberbullismo
- Eventuale soggetto terzo/esperto coinvolto dai soggetti sopra citati

10.GESTIONE DI GRAVI E RIPETUTE INFRAZIONI

A) Sanzioni che comportano allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per un periodo non superiore a 15 giorni

Le sanzioni di allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica sono adottate esclusivamente dal Consiglio di Classe, nella composizione allargata a tutte le componenti del Consiglio medesimo (fatto salvo il dovere di astensione qualora faccia parte dell'organo il genitore dello studente sanzionato), e riferite a gravi e ripetute infrazioni.

Sospensione dalle lezioni o dalle attività programmate:

- a) da 1 a 2 giorni, per comportamenti scorretti e/o mancanza di rispetto nei confronti degli altri (rifiuti ingiustificati ad obbedire, insulti, gesti umanamente e/o socialmente inaccettabili, minacce, soprusi, prepotenze);
- b) da 3 a 5 giorni, per atteggiamenti oltraggiosi verso la convivenza civile o per danni volontari particolarmente gravi arrecati alle strutture, attrezzature, armadi e sussidi scolastici; per furti di cellulari, denaro e materiali di valore; per riprese video non autorizzate.
- c) da 6 a 15 giorni, per gravissime infrazioni disciplinari (azioni che procurano gravi danni fisici o economici). Durante il periodo di allontanamento i docenti della classe prevedranno l'attività che l'alunno svolgerà a casa (compiti, esercitazioni, attività di studio ecc.) o a scuola. In alternativa o in aggiunta alle suddette sanzioni di sospensione, infatti, il Consiglio di Classe potrà stabilire:

14

– Il compimento di attività di volontariato nell'ambito della comunità scolastica da svolgersi sotto la sorveglianza e la direzione dei docenti della sua classe o di educatori. – La frequenza di specifici percorsi di recupero su tematiche di rilevanza sociale o altre attività che il Consiglio di classe ritenga possano avere un valore educativo. Pur risultando sospeso dal punto di vista disciplinare, in questo caso, l'alunno è tenuto a frequentare regolarmente le lezioni.

B) Sanzioni che comportano l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica fino al termine dell'anno scolastico.

L'irrogazione di tale sanzione, da parte del Consiglio di Istituto, è prevista alle seguenti condizioni, tutte congiuntamente ricorrenti:

- 1) devono ricorrere situazioni di recidiva, nel caso che fatti-reato violino la dignità e il rispetto per la persona umana, oppure atti di grave violenza o connotati da una particolare gravità tali da determinare seria apprensione a livello sociale;
- 2) non sono esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico.

Occorrerà evitare che l'applicazione di detta sanzione determini, quale effetto implicito, il superamento dell'orario minimo di frequenza richiesto per la validità dell'anno scolastico: pertanto, dovrà dal Consiglio di Istituto essere prestata specifica attenzione allo scopo di verificare che il periodo di giorni per i quali si vuole disporre l'allontanamento dello studente non comporti automaticamente, per gli effetti delle norme carattere generale, il raggiungimento di un numero di assenze tale da compromettere comunque la possibilità per lo studente di essere valutato in sede di scrutinio.

Le suddette sanzioni disciplinari possono essere irrogate soltanto previa verifica, da parte dell'istituzione scolastica preposta (Consiglio di Istituto), della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si evinca la responsabilità disciplinare dello studente ed i fatti contestati devono risultare verosimilmente e ragionevolmente accaduti indipendentemente dagli autonomi accertamenti che, anche sui medesimi fatti, dovessero essere svolti dalla magistratura inquirente e definitivamente

acclarati con successiva sentenza del giudice penale.

Di queste infrazioni disciplinari va data comunicazione all'Ufficio Scolastico Territoriale.

C) Sanzioni che comportano l'esclusione dello studente dallo scrutinio finale e la non ammissione all'esame di stato conclusivo del corso di studi:

Nei casi più gravi, il Consiglio di Istituto può disporre l'esclusione dello studente dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame conclusivo del corso di studi. Le sanzioni disciplinari di cui al presente capo possono essere irrogate soltanto previa verifica, da parte dell'istituzione scolastica preposta (Consiglio di Istituto), della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si evinca la responsabilità disciplinare dello studente ed i fatti contestati devono risultare verosimilmente e ragionevolmente accaduti indipendentemente dagli autonomi accertamenti che, anche sui medesimi fatti, dovessero essere svolti dalla magistratura inquirente e definitivamente acclarati con successiva sentenza del giudice penale.

15 11. PROCEDIMENTO PER L'IRROGAZIONE DELLA SANZIONE

- L'avvio del procedimento è dato dalla contestazione di una mancanza che il docente fa ad uno studente anche non appartenente ad una sua classe; anche il personale non docente, in quanto a pieno titolo parte della comunità scolastica, è autorizzato a comunicare al docente interessato o al Dirigente Scolastico i comportamenti che si configurano come mancanze disciplinari.
- A seguito della segnalazione dell'infrazione, il Dirigente Scolastico convoca l'alunno interessato per consentire l'esercizio del diritto alla difesa, notifica per iscritto ai genitori l'avvio del procedimento e li convoca insieme al figlio per raccogliere gli elementi necessari per appurare le dinamiche e le responsabilità dell'evento. Al colloquio con i genitori sarà presente anche il docente interessato o testimone. Acquisite e verbalizzate le testimonianze utili, raccolte eventuali memorie scritte che gli interessati ed i contro interessati intendano consegnare alla scuola, il Dirigente Scolastico convoca il Consiglio di Classe.
- Il Consiglio di classe, presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato, menzionando gli atti acquisiti e le testimonianze verbali, stabilisce i provvedimenti da adottare; tale decisione, opportunamente motivata e verbalizzata, viene comunicata per iscritto alla famiglia dello studente. Nel fascicolo personale dello studente viene conservata copia della documentazione.
- Il procedimento di sospensione viene attivato dal Dirigente Scolastico ovvero, a seguito di delega del Dirigente Scolastico, dal coordinatore di classe o dal docente rappresentante in Consiglio di Istituto secondo le sanzioni di competenza, quale responsabile del procedimento, mediante stesura di una lettera contenente:
 - l'organo competente.
 - L'oggetto del procedimento promosso, completato dall'elenco delle note disciplinari accumulate dall'alunno nel corso dell'anno scolastico, in quanto costituiscono una aggravante per reiterazione di comportamenti censurabili.
 - La persona responsabile del procedimento.
 - La data in cui il procedimento dovrà concludersi ai sensi dell'art.2 Legge n°241/1990 La durata del periodo di sospensione ritenuto congruo ovvero la sanzione alternativa che verranno proposti al Consiglio di Classe o al Consiglio di Istituto (secondo le competenze), in

base alla gravità delle accuse

• La data di convocazione del consiglio di classe straordinario ovvero quella della seduta del Consiglio di Istituto convocato dal Presidente del medesimo, avente per oggetto l'irrogazione della sanzione disciplinare.

La lettera va recapitata a tutti i componenti del consiglio di riferimento competente (quanto al Consiglio di Classe, compresi i genitori; quanto al Consiglio di Istituto, compresi tutti i genitori rappresentanti in carica) e almeno 5 giorni lavorativi prima della convocazione. A tal fine fa testo l'avviso sul diario degli alunni interessati e, quanto alla procedura di competenza del Consiglio di Classe, per i docenti vale la pubblicazione sul Registro Elettronico (o sito web), fatta salva la procedura di convocazione del Consiglio di Istituto in vigore e quella di comunicazione della stessa.

16

Con le medesime modalità la lettera di convocazione va consegnata anche alla famiglia dell'alunno da sospendere e/o sanzionare, a tutela del diritto di difesa, ed, in ogni caso, il Dirigente Scolastico ovvero il Suo delegato responsabile del procedimento dovrà accertare, tramite telefonata, che la famiglia abbia ricevuto la convocazione, la quale dovrà risultare anche da sottoscrizione di avvenuto ricevimento da parte di almeno un genitore e/o di chi ne faccia le veci sul diario dell'alunno; in difetto, dovrà procedersi alla consegna a mano ai genitori che, previa specifica indicazione della data di avvenuta comunicazione, firmano per ricevuta ovvero a mezzo di comunicazione per raccomandata con ricevuta di ritorno.

La riunione straordinaria del consiglio è valida con la presenza della maggioranza dei suoi componenti. Il Consiglio competente, sentita la relazione del responsabile del procedimento, sentiti dal Consiglio stesso i genitori dell'alunno incolpato comparsi a seguito della convocazione ed acquisite eventuali loro memorie a difesa e/o documenti dagli stessi presentati, delibera la sospensione e la sua durata oppure la sanzione alternativa alla sospensione specificandone le modalità e la durata: ove il Consiglio si discosti dalle risultanze dell'istruttoria condotta dal responsabile del procedimento, dovrà indicarne la motivazione che, peraltro, dovrà risultare anche espressa nel provvedimento finale.

Successivamente, quanto al Consiglio di Classe, il Dirigente Scolastico ovvero il delegato coordinatore, nella sua qualità di coordinatore del Consiglio di Classe e quindi per lo stesso, mentre, quanto al Consiglio di Istituto il Dirigente Scolastico, per entrambi gli organi in forza della delibera del Consiglio irrogatoria o meno della sanzione disciplinare (che dovrà essere formalizzata in calce al verbale della seduta, sottoscritto da tutti i membri presenti), redige/redigono e sottoscrive/sottoscrivono il conseguente decreto costituente il provvedimento finale.

Esso deve contenere la motivazione, nella quale devono essere indicati i presupposti di fatto e le ragioni che hanno determinato la decisione con riferimento alle risultanze dell'istruttoria; nel caso di irrogazione della sanzione disciplinare, il decreto dovrà indicare i giorni di sospensione irrogati ovvero la sanzione alternativa adottata, oltre alla specifica indicazione dei termini e dell'Organo di Garanzia avanti al quale si può ricorrere avverso tale decreto in via di impugnativa. Copia del decreto va consegnata ai genitori che, previa specifica indicazione della data di avvenuta comunicazione, firmano per ricevuta ovvero verrà comunicata a mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno.

12. IMPUGNAZIONE DEI PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso da parte dei genitori, entro 15 giorni o 30 giorni (in base alla tipologia di sanzione) dalla comunicazione della loro irrogazione, all'organo di garanzia dell'Istituto.

IL PRESENTE REGOLAMENTO VERRA' ESPOSTO IN TUTTE LE AULE, PRESENTATO E SPIEGATO A TUTTI GLI STUDENTI, PUBBLICATO SUL SITO WEB DELL'ISTITUTO.

Delibera n. 84 Consiglio di Istituto del 30 giugno 2022